

LEGALITÀ

Quale impresa di costruzioni può partecipare ad una gara d'appalto offrendo il 60% di ribasso? E con questo ribasso, dove trova il suo profitto?

La risposta a queste domande è la stessa: solo l'impresa irregolare e illegale! Ovvero, quella che risparmia sui costi del lavoro (ricorso al nero, grigio, partite Iva, assenza di sicurezza etc.) e quella che ha come obiettivo prioritario "pulire" denaro sporco.

Nel 2010 su 46mila imprese ispezionate, in 29mila sono state riscontrate irregolarità, su 100mila lavoratori controllati il 27% sono risultati irregolari e 1.800 volte sono stati scoperti illeciti negli appalti e presenza di intermediazione illegale di manodopera, cioè caporalato. Con la crisi stanno facendo affari solo le imprese illegali ed irregolari, mentre quelle sane e pulite stanno alla canna del gas.

DI FRONTE ALLA CRISI IL GOVERNO, anziché alzare l'asticella delle regole e dei controlli, ha lasciato il mercato delle costruzioni e le imprese sane in ostaggio dell'impresa irregolare, illegale e criminale.

**IL MONDO DELL'EDILIZIA DICE BASTA!
OTTO ORE DI SCIOPERO GENERALE PER DIRE CHE
IL FUTURO DEL PAESE È NELLA LEGALITÀ**

INVESTIMENTI

Gli altri Paesi europei e gli Stati Uniti hanno avviato programmi imponenti di investimenti nelle costruzioni, considerate uno dei settori capaci di ridare fiato all'economia.

E l'Italia di questi investimenti ne avrebbe proprio bisogno! A cominciare dalle opere infrastrutturali necessarie per riavvicinare il Mezzogiorno al resto del Paese e l'Italia al resto d'Europa, dalle opere di manutenzione del territorio e di messa in sicurezza del patrimonio pubblico, abitativo, artistico e naturalistico dal rischio sismico ed idrogeologico, dalle migliaia di piccole opere finanziate dagli Enti Locali, immediatamente cantierabili ma bloccate a causa dei vincoli al patto di stabilità, da moderni piani di edilizia sociale e residenziale ispirati a principi moderni di risparmio energetico e riduzione dell'impatto. Il tutto nella direzione della sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

DI FRONTE A QUESTE PRIORITÀ IL GOVERNO ha continuato a fare il gioco delle tre carte, promettendo miliardi senza mai concretamente staccare gli assegni e progettando opere faraoniche di cui nessuno sente il bisogno.

**IL MONDO DELL'EDILIZIA DICE BASTA!
OTTO ORE DI SCIOPERO GENERALE PER DIRE CHE
IL FUTURO DEL PAESE PASSA PER UN PIANO SERIO
DI OPERE E PER LA SOSTENIBILITÀ**

DIRITTI

Muratori - partita Iva, full-time segnati come part-time, lavoratori completamente in nero, contratti regolari ma con sottoinquadramento, lavoratori infortunati "sollecitati" a stare a casa in ferie per non incorrere in controlli e rischiare l'innalzamento delle polizze assicurative, lavoratori migranti ricattati "o fai come ti dico o ti licenzio e perdi il permesso di soggiorno", straordinari fuori busta e ritmi di lavoro spesso massacranti...tutto questo è il prodotto della crisi ma anche dell'assenza di una seria strategia di contrasto all'irregolarità e della riduzione degli investimenti nel settore. Le storiche distorsioni del settore si stanno espandendo e rendono il cantiere una "giungla" dove sempre più spesso i diritti sono negati e si afferma la legge del più forte e del più furbo.

DI FRONTE A QUESTO IL GOVERNO, anziché rafforzare le regole, con una legge sulla qualificazione delle imprese, e innalzare l'azione di contrasto all'elusione ed evasione contributiva, al traffico di braccia gestito dai caporali delle mafie, all'elusione delle norme sulla sicurezza, ha girato la testa dall'altra parte.

**IL MONDO DELL'EDILIZIA DICE BASTA!
OTTO ORE DI SCIOPERO GENERALE PER DIRE CHE
IL FUTURO DEL PAESE È NEI DIRITTI DEL LAVORO**

SALARI E CONTRATTI

Senza politiche adeguate, gli effetti delle crisi economiche si scaricano soprattutto sui più deboli: lavoratori dipendenti, precari, pensionati, donne, giovani, migranti.

Per questo occorre rafforzare tutti gli strumenti che assicurino una maggiore protezione, dal welfare al reddito ai salari. Con i recenti rinnovi del Contratto Nazionale dell'edilizia, del cemento, del legno, dei manufatti, del marmo, si è raggiunto l'obiettivo prefissato, quello di conquistare aumenti salariali adeguati. Occorre proseguire su questa strada anche nel rinnovo dei contratti integrativi territoriali.

**DIFENDIAMO INSIEME I SALARI
ED IL CONTRATTO NAZIONALE**

**CONTRO CHI VUOLE DIVIDERE IL MONDO
DEL LAVORO E CANCELLARE LE CONQUISTE
DEL SINDACATO E DEI LAVORATORI**

CONTRO LA STRATEGIA DEGLI ACCORDI SEPARATI

**OTTO ORE DI SCIOPERO PER DIRE CHE
IL FUTURO DEL PAESE È NEL LAVORO**



FILLEA  **CGIL**

www.filleacgil.it

CGIL VENERDÌ 6 MAGGIO 2011 SCIOPERO GENERALE

TRENTAQUATTRO MESI DI GOVERNO BERLUSCONI HANNO IMPOVERITO IL PAESE, DEPRESSO L'ECONOMIA, AUMENTATO LA DISOCCUPAZIONE E LA PRESSIONE FISCALE, ABBASSATO LE TUTELE AI LAVORATORI, TAGLIATO LO STATO SOCIALE, PENALIZZATO I PENSIONATI, UMILIATO IL LAVORO E LA DIGNITÀ DELLE DONNE

LA SCURE SU SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA COLPISCE IL FUTURO DEI GIOVANI; I TAGLI ALLA CULTURA MORTIFICANO LA STORIA E L'ARTE DEL NOSTRO PAESE

SONO CRESCIUTE LE DISUGUAGLIANZE, SI È RIDOTTO IL SOSTEGNO ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI, AI DISABILI, AI POVERI

NEL FRATTEMPO SONO AUMENTATI GLI ACCORDI CHE ESCLUDONO LA CGIL (MECCANICI, FIAT, PUBBLICO IMPIEGO, COMMERCIO) SENZA CHE, PER ALTRO, I LAVORATORI POSSANO ESPRIMERSI CON UN VOTO SUL MERITO DELLE INTESA CHE LI RIGUARDANO. ANCHE PER EVITARE QUESTA SOTTRAZIONE DI DEMOCRAZIA LA CGIL HA PRESENTATO UN'APPOSITA PROPOSTA SULLA DEMOCRAZIA SINDACALE

UNO SCIOPERO GENERALE A SOSTEGNO DI PROPOSTE CONCRETE PER IL LAVORO E PER IL PAESE

- 1 Per uscire dalla crisi ed avviare la crescita**
- difendere il lavoro con un sistema di ammortizzatori sociali che copra tutti coloro che lo hanno perso, per promuovere "buona" occupazione e nuove occasioni di impiego;
 - potenziare l'economia italiana, mediante investimenti, spesa in opere pubbliche, innovazione e ricerca, controllo sui prezzi, qualificazione della Pubblica Amministrazione.

- 2 Per difendere i redditi**
- un fisco più giusto, attraverso una vera lotta all'evasione (che ogni anno sottrae circa 3.000 euro ad ogni contribuente onesto);
 - un fisco più leggero per le famiglie di lavoratori e pensionati che porti mediamente 100 euro in più ogni mese;
 - un fisco più pesante su transazioni speculative, rendite e grandi ricchezze.

- 3 Per una nuova politica industriale e per rilanciare gli investimenti**
- riordino degli incentivi per un maggiore e migliore sviluppo, puntando sui programmi di ricerca e di innovazione industriale, con particolare attenzione al Mezzogiorno;
 - nuove misure per il sistema produttivo per portarlo verso settori e prodotti sostenibili, ad alto valore tecnologico e di conoscenza;
 - favorire la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese.

- 4 Per la scuola pubblica, l'università, la ricerca**
- investimenti sulla conoscenza e sul diritto allo studio;
 - sviluppo della qualità per la scuola pubblica, l'università e la ricerca;
 - considerare la cultura come un investimento per la crescita civile, morale ed economica;
 - valorizzare il patrimonio storico, artistico, architettonico e culturale del Paese.

- 5 Per un welfare diffuso e di qualità**
- rifinanziare adeguatamente il Servizio sanitario, il Fondo per le politiche sociali, il Fondo per la non autosufficienza;
 - definire un piano nazionale contro la povertà e l'esclusione sociale.

- 6 Per un adeguato livello delle pensioni e del benessere oltre il lavoro**
- meccanismi di rivalutazione delle pensioni, riconoscere la 14^a;
 - garantire alle future generazioni un reddito da pensione adeguato;
 - ripristinare la flessibilità dell'età pensionabile.

- 7 Per i giovani e per il futuro**
- avviare interventi straordinari per creare occupazione, sradicare la precarietà;
 - costruire un sistema di welfare che dia ai giovani autonomia dalla famiglia.

- 8 Per le donne, una battaglia per la dignità**
- introdurre incentivi fiscali all'occupazione;
 - garantire la tutela concreta della maternità, introdurre il congedo obbligatorio di paternità;
 - una legge che impedisca il licenziamento "preventivo" come le dimissioni in bianco.

- 9 Per il lavoro pubblico**
- rinnovo dei contratti nazionali e dei contratti integrativi contro ogni accordo separato;
 - immediato rinnovo delle RSU;
 - blocco dei licenziamenti dei precari e definizione di un piano occupazionale.

- 10 Per una politica di accoglienza e cittadinanza attiva dei migranti**
- regolarizzare i lavoratori immigrati per sconfiggere la piaga del lavoro nero;
 - fornire i livelli essenziali di welfare;
 - regolare i diritti di cittadinanza per superare le discriminazioni a partire dal diritto di voto.

- 11 Per un federalismo solidale ed efficace a livello regionale e comunale**
- definire i livelli essenziali delle prestazioni sociali affinché il federalismo non divida ulteriormente il Paese;
 - garantire agli Enti Locali le risorse per i diritti sociali, il welfare e l'equità della tassazione;
 - promuovere l'integrazione socio-sanitaria investendo nei servizi territoriali e nella riqualificazione della rete ospedaliera.

- 12 Per più democrazia nei luoghi di lavoro**
- eleggere ed estendere le RSU in tutti i settori privati;
 - misurare la rappresentatività delle organizzazioni sindacali sulla base degli iscritti e dei voti ricevuti nelle elezioni delle RSU;
 - garantire ai lavoratori la possibilità di esprimere un voto vincolante sugli indirizzi e sugli esiti contrattuali, ancora di più in presenza di accordi separati.

LA DURATA DELLO SCIOPERO GENERALE È DI OTTO ORE
RIVOLGITI AL TUO DELEGATO, ALLA TUA CATEGORIA
O ALLA TUA CAMERA DEL LAVORO PER AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI
PARTECIPA ALLE MANIFESTAZIONI TERRITORIALI VENERDÌ 6 MAGGIO

